



1984
Immagini del total
concept Zeus:
design, arte, moda.
Disegni di Maddalena Sisto.



Zeus informa

di Mirella Clemencigh
da Casa Vogue, settembre 1984

Abiti e accessori, quadri e multipli, mobili e oggetti: uno spazio polivalente, con l'immagine di un tempio industriale.

Zeus è nato da un gruppo di designer, grafici, stilisti di moda, nel territorio milanese, ne ha assorbito il clima come si fa con la cannuccia e l'aranciata, una respirazione che non è artificiale ma naturalissima e autentica. Ha assorbito quella energia milanese che dopo anni di underground del riciclaggio delle esperienze altrui (Londra l'ultimo mito) sta esplorando adesso nella capitale della pioggia e della voglia di fuggire. E' un negozio fatto in piena libertà, senza gli interventi, i suggerimenti, condizionamenti del committente, che ha le sue esigenze di vendita, perché la persona che se lo è pensa-

to e costruito, arredato e rifinito, Maurizio Peregalli, è uno dei soci di Zeus, e quindi committente di se stesso, in perfetto accordo con gli altri soci Ettore Raffaldi che si occupa della distribuzione e Marco Tini degli acquisti, abiti e accessori. E' un design inedito quello dello staff di Maurizio Peregalli, niente a che fare con lo standard high-tech che addomestica l'industriale in scala ridotta, lo stile che si ritrova spesso nei negozi di più recente apertura. Anche qui i materiali sono tecnologici e poveri, ma cambiano faccia una volta entrati in contatto con la strategia Zeus.

L'ex tappetino di gomma nera Pirelli viene trasformato in seduta di una serie di poltroncine. Le strutture in ferro sono trattate con vernici speciali, la stabilitura delle pareti è artigianalmente irregolare, il granello di sabbia dell'impasto è lasciato così in evidenza per dare un inconsueto effetto ruvido-vellutato tutto da toccare.